RELAZIONE DEL COMITATO DEI LIQUIDATORI

PAGINA BIANCA

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

La decisione di porre in liquidazione l'IRI fu assunta dal governo nel 1997. All'atto dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, l'azionista Tesoro stabilì che l'Istituto doveva completare la privatizzazione delle proprie partecipazioni ed esaurire così la propria missione entro l'assemblea di bilancio del giugno 2000. In quella sede, sarebbe stato deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione.

La decisione di mettere in liquidazione l'IRI non è stata legata a motivi tecnici, non si trattava cioè di un caso di insolvenza o di impossibilità di funzionamento, ma di valutazioni politiche, ispirate dalla convinzione che lo Stato non avesse più bisogno di uno strumento per dare impulso all'attività imprenditoriale, quale era stato l'IRI per una lunga epoca della propria storia. La spinta della globalizzazione ha infatti reso disponibili i capitali necessari allo sviluppo delle imprese nel loro ambito naturale: il mercato.

Attraverso questa delibera, inoltre, il governo intendeva dare le più ampie garanzie sulla volontà di privatizzare il vasto panorama di imprese controllate dall'IRI, con ciò ottemperando agli impegni assunti in sede comunitaria. Nell'estate del 1993, il governo italiano, rappresentato dal Ministro degli Esteri Beniamino Andreatta, firmò un protocollo d'intesa con la Commissione Europea, che lo impegnava ad eliminare la garanzia illimitata dello Stato sulle imprese controllate al 100% ed a riportare il loro indebitamento entro limiti fisiologici a fine 1996, in un arco temporale pertanto, di soli tre anni. L'IRI assolse quest'ultimo gravoso impegno pochi mesi dopo la scadenza prevista, riducendo l'indebitamento di Gruppo da 70.321 miliardi di lire a fine 1993 a 19.580 miliardi di lire a fine 1997. Per rispettare il primo obiettivo, invece, lo Stato avrebbe dovuto cedere azioni dell'IRI S.p.A., operazione pressoché impossibile da realizzare,

considerate, tra l'altro, le numerose e complesse liquidazioni facenti capo all'IRI, impegnato al tempo stesso in complesse operazioni di risanamento industriale e di privatizzazione . Lo scioglimento dell'Istituto, completata la privatizzazione delle società controllate, fu quindi un'autonoma scelta del governo italiano per assolvere agli impegni assunti con la Commissione Europea.

Nel triennio 1997-2000 l'IRI è riuscito a privatizzare la massima parte delle partecipazioni in portafoglio all'inizio del mandato. L'impegno è proseguito dopo l'avvio della liquidazione, come verrà più avanti illustrato. L'impatto sui mercati finanziari è stato evidente: ancora oggi, un terzo della capitalizzazione di Borsa è rappresentato da aziende appartenute in passato all'IRI.

L'Assemblea Straordinaria dell'IRI S.p.A. del 27 giugno 2000 ha deliberato l'anticipato scioglimento e la messa in liquidazione della Società, nominando contestualmente il Comitato dei Liquidatori nelle persone del Dott. Piero Gnudi, nella qualità di Presidente, del Dott. Pietro Ciucci (confermato anche nella carica di Direttore Generale) e del Dott. Maurizio Prato; al Comitato, in tale sede, è stato affidato il compito di sottoporre all'Assemblea un *Progetto di liquidazione* e, con cadenza trimestrale, lo stato di attuazione dello stesso e l'esistenza di eventuali modifiche.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 settembre 2000 ha, quindi, approvato la *"Situazione iniziale di liquidazione al 1° luglio 2000"*.

Successivamente, con Assemblea del 10 ottobre 2000, è stato approvato il *Progetto di liquidazione* predisposto dal Comitato dei Liquidatori, invitando il Comitato stesso a darvi attuazione.

L'Assemblea del 21 dicembre 2000 ha approvato il primo aggiornamento del *Progetto di liquidazione* predisposto dal Comitato dei Liquidatori e, in ragione dello stato di avanzamento del progetto stesso, ha indicato che i successivi aggiornamenti da parte del Comitato dei Liquidatori all'Assemblea, siano effettuati due volte nell'arco di ciascun anno e, in particolare, entro il mese di giugno, in coincidenza con la predisposizione del bilancio, e di novembre, sulla base della situazione contabile al 30 giugno.

Obiettivo del Progetto di liquidazione è quello di realizzare entro il mandato assegnato ai liquidatori, che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, lo smobilizzo di tutte le attività residue in portafoglio dell'IRI.

Dall'approvazione del Progetto sono state cedute Cofiri, Sasa e Sasa Vita, sono state completate le privatizzazioni di Aeroporti di Roma e Finmeccanica, è stato realizzato, in aderenza agli indirizzi formulati dall'Azionista, il conferimento della Rai ad una nuova società interamente posseduta dal Ministero del Tesoro, la Rai Holding, costituita mediante la scissione parziale dell'IRI. Riguardo ad Alitalia, al fine di favorire il processo di riposizionamento e privatizzazione della società, è stata trasferita la partecipazione al Ministero del Tesoro. Il progetto prevede altresì di completare il programma di privatizzazioni di Fincantieri e Tirrenia entro il 2003.

Con riferimento alla Fintecna, il Progetto di liquidazione ha previsto di realizzare nel 2003 un introito pari all'attuale valore di carico, attraverso soluzioni alternative, da verificare, di dismissione e/o riassetto, in grado di consentire la migliore valorizzazione degli assets.

Il Progetto di liquidazione ha inoltre considerato di pervenire, entro la fine dell'esercizio 2003, allo smobilizzo delle partecipazioni minori ancora in portafoglio, nonchè delle altre partite dell'attivo.

In via prudenziale, per valutare i costi complessivi di funzionamento, è stato ipotizzato un ulteriore periodo di cinque anni, al fine di completare la liquidazione per quanto riguarda in particolare la gestione residuale del potenziale contenzioso.

In coerenza con il programma di realizzo delle attività, si è prefigurata un'evoluzione della struttura organizzativa dell'IRI in liquidazione tale da favorire un graduale processo di ridimensionamento degli organici salvaguardando, al contempo, l'esigenza di assicurare al processo di liquidazione le competenze professionali necessarie.

In generale, è opportuno sottolineare che il Progetto di cui si è detto è stato elaborato secondo criteri di particolare prudenza, anche in relazione alla complessità delle operazioni ancora da realizzare, e fermo restando l'impegno dei Liquidatori a massimizzare i risultati positivi attesi al completamento del processo.

In particolare, qualora dovesse evolversi positivamente il contenzioso in essere, il periodo di durata della liquidazione previsto inizialmente potrebbe ridursi, con conseguente contenimento dei relativi costi di gestione.

2. ANDAMENTO DELL'IRI NEL 2000

2.1 Sintesi della gestione 2000

Nell'esercizio 2000 l'IRI ha conseguito ulteriori risultati di rilievo nell'ambito del programma di privatizzazioni, che è proseguito in coerenza con il mandato governativo ricevuto. Sono state completate, in particolare, le privatizzazioni di Autostrade, Finmeccanica ed Aeroporti di Roma.

La gestione 2000, nel suo complesso, considerando cioè sia le risultanze del periodo antecedente l'apertura della liquidazione, che di quello successivo, ha consuntivato un utile di Lire 9.587 miliardi, in relazione, principalmente, alle plusvalenze complessive realizzate sulle privatizzazioni (Lire 13.637 miliardi [1]) ed al saldo della gestione finanziaria (Lire 1.284 miliardi) e tenuto conto dell'accantonamento di Lire 1.450 miliardi a fronte dei rischi e degli oneri connessi alla liquidazione nonchè di imposte per Lire 2.801 miliardi.

Nel corso dell'esercizio l'IRI ha proceduto all'erogazione all'Azionista di attività per complessivi 14.865 miliardi di lire, di cui 6.865 miliardi a titolo di dividendi relativi all'esercizio 1999 [2] ed 8.000 miliardi quale primo acconto di liquidazione; quest'ultimo in particolare è stato determinato sulla base delle disponibilità eccedenti le passività complessive (debiti sociali e fondi), in essere al 30 settembre 2000, tenuto altresì conto delle risorse necessarie per il funzionamento della società e per il buon esito della liquidazione.

In connessione a quanto sopra ed al risultato dell'esercizio i mezzi propri sono passati da 14.046 a 9.118 miliardi di lire.

---

[1] Di cui Lire 1.147 miliardi per adeguamenti ai valori di realizzo iscritti nella situazione iniziale di liquidazione all'1/7/2000.

[2] Di cui Lire 5.990 miliardi in contanti e Lire 875 miliardi in azioni Finmeccanica, come più avanti specificato.

La posizione finanziaria, infine, evidenzia disponibilità nette per Lire 6.873 miliardi (1.283 miliardi a fine 1999), beneficiando, pur in presenza delle assegnazioni effettuate all'Azionista, degli incassi relativi alle privatizzazioni.

2.2 Fatti salienti dell'esercizio

2.2.1 *Privatizzazioni*

In coerenza con gli obiettivi fissati nel mandato a suo tempo ricevuto dal Governo, nel corso del 2000 l'attività dell'IRI - come specificato nei successivi paragrafi - si è incentrata sulle seguenti linee direttrici:

- completamento delle operazioni di privatizzazione già avviate (Autostrade, Finmeccanica, Aeroporti di Roma e Cofiri) e sviluppo, pressoché definitivo, del processo di dismissione del comparto assicurativo (Sasa e Sasa Vita);
- realizzazione di una prima apertura ai privati del capitale di società integralmente controllate, in vista di una loro successiva definitiva privatizzazione (Fincantieri e Tirrenia).

Nel corso del 2000, il Gruppo IRI, attraverso la propria attività di dismissione, ha movimentato un volume di risorse per complessivi 18.314 miliardi di lire, così articolati (vedi Tabella seguente):

GRUPPO IRI 2000 (*) **Tabella n. 1**

(miliardi di lire)

	Privatizzazioni	Indebitamento Trasferito	TOTALE privatizzazioni	Quote minor. e cespiti	**TOTALE**
IRI S.p.A. in liq.	14.215	2.180	16.395	1.291	**17.686**
Holding settoriali	114	179	293	335	**628**
TOTALE (**)	**14.329**	**2.359**	**16.688**	**1.626**	**18.314**

(*) Il dato si riferisce unicamente alle cessioni realizzate con controparti esterne al Gruppo

(**) I valori evidenziati considerano le operazioni contrattualmente formalizzate nel 2000, ancorché l'incasso sia avvenuto in anni diversi.

Per quanto attiene all'**IRI S.p.A.**, i flussi di periodo (Lire 17.686 miliardi) si riferiscono essenzialmente alle **cessioni di quote di controllo**, pari a

Lire 14.215 miliardi (ai quali si aggiungono Lire 2.180 miliardi di debiti "trasferiti" alle controparti acquirenti); il suddetto importo attiene:

- per **Lire 10.659 miliardi**, alla cessione del **44% del capitale Finmeccanica** realizzata mediante l'Offerta Globale (OPV e Offerta Istituzionale, comprensiva della quota ex *greenshoe*) conclusasi il 3 giugno 2000. L'operazione ha comportato per l'IRI il deconsolidamento di debiti finanziari netti per circa Lire 1.900 miliardi.
- per **Lire 2.569 miliardi** (oltre a Lire 3 miliardi di interessi), alla cessione del **51% del capitale di Aeroporti di Roma** al Consorzio Leonardo. L'operazione è stata realizzata mediante una procedura competitiva conclusasi in data 23 giugno 2000 con la stipula del relativo contratto (la girata dei titoli è stata perfezionata in data 31 luglio 2000, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni Antitrust); l'operazione ha comportato per l'IRI il deconsolidamento di debiti finanziari netti per circa Lire 280 miliardi.
- per **Lire 984 miliardi**, alla cessione del **100% del capitale di Cofiri** (1) alla Loto S.p.A. (l'importo comprende Lire 9 miliardi per interessi); a seguito della stipula del contratto, avvenuta l'8 novembre 2000, è stata avviata la relativa procedura antitrust, al termine della quale, in data 14 febbraio 2001, si è proceduto alla girata dei titoli ed al pagamento del relativo corrispettivo.

Nel corso dell'anno è stata, inoltre, perfezionata la cessione al nucleo stabile del 30% del capitale sociale di Autostrade, a seguito dell'ottenimento del relativo nulla osta da parte delle competenti Autorità Antitrust. La cessione in parola - che ha consentito all'IRI di beneficiare nell'anno di un incasso di Lire 4.911 miliardi (comprensivo di Lire 40 miliardi per interessi) – era stata inserita già nelle dismissioni relative al 1999, anno di stipula del relativo contratto di compravendita.

Sempre con riferimento alle operazioni concluse dall'IRI S.p.A., si segnala che nel corso dell'anno 2000 sono state perfezionate **cessioni di quote minoritarie e cespiti** per un controvalore complessivo di Lire 1.291 miliardi; tale importo attiene:

(1) Quota detenuta dall'IRI post esercizio dell'opzione *call* sulla quota del capitale Cofiri (6,47%) posseduta da Alitalia, Banca di Roma, Finmeccanica e Fincantieri.

- quanto a Lire 347 miliardi, alla dismissione di azioni Finmeccanica, in relazione all'esercizio dei warrant, aventi scadenza 30 giugno 2000, emessi nel giugno del 1998, in occasione dell'aumento di capitale della Società;
- per Lire 66 miliardi, alla cessione del 15% del capitale Tirrenia a Mediobanca; le relative azioni sono state poste al servizio di un prestito obbligazionario convertibile, con scadenza luglio 2003, collocato congiuntamente dalla stessa Mediobanca e da Cofiri presso investitori finanziari privati;
- per Lire 6 miliardi, alla dismissione di una quota di azioni Autostrade a suo tempo poste in gestione speciale al servizio delle assegnazioni gratuite previste in sede di OPV e successivamente "liberate";
- quanto a Lire 872 miliardi, alla cessione di azioni Banca di Roma in portafoglio IRI, in relazione alla conversione, pressoché integrale, delle obbligazioni convertibili emesse nel 1987 da Mediobanca International, nell'ambito della nota operazione di ricapitalizzazione e riassetto azionario della stessa Banca di Roma.

In merito alle operazioni realizzate dalle **Holding settoriali** (cosiddette **"privatizzazioni di secondo livello"**), nel corso del 2000 sono state concluse operazioni per un importo complessivo di Lire 628 miliardi (comprensivi di Lire 179 miliardi di debiti "trasferiti" alle controparti acquirenti).

Di tale importo, Lire 293 miliardi attengono ad operazioni di privatizzazione di aziende o rami d'azienda, mentre i residui Lire 335 miliardi si riferiscono a cessioni di quote di minoranza (Lire 231 miliardi) e di immobili e cespiti (Lire 104 miliardi).

Da rilevare che il ridotto volume di dismissioni realizzato nel periodo dalle società controllate dall'IRI è da ricondurre essenzialmente al consistente ridimensionamento del perimetro societario di Gruppo, connesso all'ormai pressoché concluso processo di privatizzazioni, nonché al progressivo completamento del processo di focalizzazione delle aziende partecipate sul proprio *core-business*.

Tra le operazioni di maggior rilievo concluse nell'anno dalle Holding di settore, vale segnalare:

- **Alitalia**: nell'anno Alitalia ha perfezionato la cessione del 60% della società Alidata per un controvalore di Lire 1 miliardo.
- **Fincantieri**: nel corso del 2000 il Gruppo Fincantieri ha realizzato cessioni di quote di minoranza per un importo di Lire 195 miliardi. In particolare, è stata perfezionata la cessione da parte di Fincantieri Holding BV del 15,4% del capitale della Wartsila NSD alla Metra Corporation, per un importo di Lire 190 miliardi, nonché la dismissione del 49% del capitale di Elnav per Lire 1 miliardo.
  Il Gruppo Fincantieri, inoltre, ha realizzato la cessione di cespiti e immobili per complessivi 3 miliardi di lire.
- **Finmeccanica**: nel corso del 1° semestre del 2000 (2), il Gruppo Finmeccanica ha realizzato la cessione di due rami d'azienda di società del Gruppo Finmeccanica (Ansaldo Energia e Ansaldo Volund), per un importo, rispettivamente, di Lire 65 miliardi e Lire 8 miliardi, nonché la cessione di quote di minoranza nelle società Labia Service, Cemat, Meie, Siai e Efc, per complessivi 26 miliardi di lire.
  Sono state altresì perfezionate dismissioni di cespiti ed immobili per Lire 22 miliardi.
- **RAI**: nell'anno in argomento la RAI ha perfezionato la cessione del 5% del capitale di RAISAT alla RCS Editori, per un importo di Lire 10 miliardi;
- **Fintecna**: la società che, nell'ambito della propria attività di valorizzazione e dismissione, gestisce anche i processi di liquidazione avviati nel Gruppo IRI, ha concluso nell'anno la cessione al Comune di Genova dell'intero capitale della Tono S.p.A. (Società proprietaria dell'edificio "Matitone" di Genova). L'operazione, perfezionatasi nel gennaio scorso, ha comportato l'incasso di Lire 2 miliardi ed il trasferimento di debiti finanziari alla controparte acquirente per l'importo di Lire 79 miliardi.
  Nel 2000 è stata, inoltre, conclusa la procedura di cessione di quote di controllo in Italsocotec e Industrie Turistiche Nautiche (complessivi 2 miliardi di lire), nonché quella dell'intero capitale sociale di Almare di Navigazione; tale ultima operazione ha comportato un incasso di circa Lire 30 miliardi, ai quali si aggiungono Lire 100 miliardi di debiti trasferiti alla controparte acquirente (Premuda SpA).

  Il Gruppo Fintecna ha altresì completato nell'anno la cessione della quota detenuta in CSM (Lire 8 miliardi), nonché la dismissione di cespiti ed immobili per complessivi Lire 50 miliardi circa.

(2) I dati si riferiscono alle operazioni concluse sino alla data di perfezionamento della privatizzazione della Società Finmeccanica.

Si rappresenta, infine che, nel periodo compreso tra il mese di luglio 1992 ed il dicembre 2000, è stato realizzato - come evidenziato dalla Tabella n.2 - un volume di dismissioni di partecipazioni di controllo (inclusi i debiti deconsolidati) e di minoranza nonché di altri cespiti pari a Lire 109.142 miliardi; di tale importo, Lire 88.148 miliardi attengono ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A., mentre i residui 20.994 miliardi di lire sono riferiti ad operazioni concluse dalle holding settoriali.

GRUPPO IRI: LUGLIO 1992 - DICEMBRE 2000 **Tabella n. 2**

(miliardi di lire)

	Privatizzazioni	Indebitamento Trasferito	TOTALE privatizzazioni	Quote minor. e cespiti	**TOTALE**
IRI S.p.A. in liq.	61.740	21.680	83.420	4.728	**88.148**
Holding settoriali	5.642	3.148	8.790	12.204	**20.994**
TOTALE	**67.382**	**24.828**	**92.210**	**16.932**	**109.142**

*

* *

Di seguito, si rappresentano più analiticamente le operazioni di privatizzazione realizzate dall'IRI nell'esercizio.

AEROPORTI DI ROMA

Nel corso dell'esercizio in esame è stato completato il processo di privatizzazione della partecipazione di controllo detenuta dall'IRI nella società, operazione avviata l'anno precedente attraverso una procedura competitiva a trattativa diretta,

in coerenza con le disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) emanato in data 25 febbraio 1999.

Il Contratto di Compravendita, avente ad oggetto il pacchetto azionario Aeroporti di Roma S.p.A. ("ADR") di proprietà dell'IRI (n. 122.880.000 azioni, pari al 51,2% del capitale (3)), è stato stipulato nel mese di giugno; l'operazione si è conclusa a fine luglio, ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità Antitrust, con la girata delle azioni alla cordata acquirente ed il relativo incasso di 2.569 miliardi di lire (importo, come detto, cui si aggiungono Lire 3 miliardi per interessi).

Più in particolare, si è addivenuti al perfezionamento dell'operazione dopo che, nel termine stabilito del 4 febbraio 2000, erano state presentate quattro offerte preliminari non vincolanti da parte di altrettante cordate, comprendenti il piano industriale nonché l'offerta economica per il pacchetto azionario ADR di maggioranza.

Il consulente strategico Booz Allen & Hamilton, in coerenza con quanto stabilito dal richiamato DPCM del febbraio 1999, ha analizzato i piani industriali presentati, accertandone l'idoneità ad assicurare la crescita del traffico dell'Aeroporto Leonardo da Vinci - nella sua configurazione di hub europeo nell'ambito della rete aeroportuale italiana - e la valorizzazione del territorio. Successivamente si è, pertanto, proceduto all'analisi dei contenuti economici delle offerte.

---

(3) Nel corso del 1999, l'IRI aveva acquisito dalla società Aeroporti di Roma Holding la partecipazione dalla stessa detenuta nel capitale di Aeroporti di Roma, pari al 54,2% (v. anche quanto riportato al riguardo nel paragrafo "*Andamento finanziario dell'IRI*").
L'operazione era stata realizzata al fine di evitare – nella fase operativa della privatizzazione - la sussistenza di una pluralità di soggetti decisionali e, quindi, di assicurare un maggiore grado di funzionalità e snellezza operativa nella gestione dell'operazione.
Nel dicembre dello stesso anno era stata perfezionata la cessione del 3% del capitale della Società agli Enti territoriali (Regione Lazio, Provincia di Roma e Comuni di Roma e Fiumicino), in virtù delle disposizioni del DPCM del febbraio 1999 e della ordinanza n.1068/99 del 9 giugno 1999 resa dal TAR Lazio. La dismissione di tale quota ha consentito all'IRI di beneficiare di un incasso pari a Lire 101 miliardi.

Completata, con esito positivo, l'istruttoria condotta dai consulenti finanziario, legale e strategico sul piano industriale e sull'offerta economica - ed avendo il Ministero del Tesoro condiviso a fine marzo la proposta dell'IRI di ammettere alla fase successiva della procedura le quattro cordate offerenti - è stata comunicata ai soggetti interessati l'apertura della fase di incontri con la società (due diligence), finalizzata a consentire la presentazione dell'offerta finale vincolante.

Nel frattempo, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto dalla SEA per l'annullamento della sentenza con la quale il TAR Lazio aveva rigettato il ricorso della stessa SEA avverso il citato DPCM 25 febbraio 1999 che, nel disporre l'alienazione di ADR attraverso trattativa diretta, limitava al 2% la partecipazione al capitale sociale di ADR da parte di enti pubblici e di imprese pubbliche.

Dopo la fase di due diligence, svoltasi tra il 10 aprile ed il 18 maggio 2000, alla scadenza del termine stabilito (5 giugno) sono state presentate tre offerte vincolanti da parte di altrettante cordate, successivamente sottoposte all'esame dei Consulenti Legale, Finanziario e Strategico.

Sulla base di quanto evidenziato a conclusione delle relative istruttorie, l'Assemblea dell'IRI del 15 giugno u.s., su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione posseduta dall'IRI nella società alla cordata Leonardo - composta da Gemina S.p.A. (42%), Falck S.p.A. (31%), Compagnia Italpetroli S.p.A. (16%) e Impregilo S.p.A. (11%) - per un controvalore di 2.569 miliardi di lire (oltre a Lire 3 miliardi per interessi), corrispondente ad un prezzo unitario per azione di Lire 20.910; il relativo contratto di compravendita è stato stipulato il successivo 23 giugno.

La girata delle azioni ed il pagamento del suddetto controvalore sono avvenuti, come detto, il 31 luglio 2000.

AUTOSTRADE

Nel corso dell'esercizio l'IRI ha formalmente completato il processo di privatizzazione della società Autostrade, di fatto realizzato nel 1999 con: *i)* la stipula, in data 26 ottobre, del contratto di compravendita azionaria avente ad oggetto la cessione del 30% del capitale alla cordata acquirente (4); *ii)* il completamento, nel successivo mese di dicembre, dell'Offerta Globale (pubblica ed istituzionale), nonché *iii)* l'esercizio integrale, sempre nel mese di dicembre, della cosiddetta opzione di sovrallocazione ("green-shoe") da parte dei Coordinatori Globali.

Più in particolare, il 9 marzo 2000 - a seguito del rilascio (in data 2 marzo) della specifica autorizzazione da parte dell'Autorità Garante - è stato perfezionato il trasferimento di 354,9 milioni di azioni Autostrade (corrispondenti al 30% del capitale della società) al nucleo stabile di azionisti, al prezzo di Euro 7,0875 per azione (prezzo di Euro 6,75 fissato per l'Offerta Globale, più il premio del 5%). Tale operazione ha determinato per l'IRI un incasso complessivo di Lire 4.911 miliardi, comprensivo degli interessi contrattuali (per Lire 40 miliardi) a far data dal regolamento dell'Offerta Globale (13 dicembre 1999).

Con riferimento alle azioni (49,1 milioni) che, sulla base della struttura dell'Offerta Globale Autostrade, erano state vincolate al servizio delle assegnazioni gratuite (bonus share), si evidenzia che, a fine dicembre 2000, n. 12.115.040 azioni Autostrade risultavano tornate nella piena disponibilità dell'IRI, a seguito del mancato rispetto, da parte dei sottoscrittori, del vincolo temporale di possesso stabilito, in sede di OPV, in dodici mesi dalla data di pagamento (13 dicembre 1999).

---

(4) Composta da: Gruppo Edizione Holding S.p.A., Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Autopistas Concesionaria Espanola S.A., Unicredito Italiano e Brisa Autostradas de Portugal S.A.